

**Europei in tv**

10,00 EURO 2004 SkySport2
17,15 EUROSPRINT Rai1
17,30 EUROPEI '80: ITA-ING EspnClassic
17,50 INGHILTERRA-SVIZZERA Rai1
20,00 EUROSERA Rai2
20,30 CROAZIA-FRANCIA Rai1
23,00 NOTTE EUROPEE Rai1
23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport
00,00 EURO 2004, SPECIALE SkySport2

**La saliva logora chi ne ha troppa**

Luca Bottura

il portoghese

**OSSESSIONE** «Con la squalifica di Totti, Del Piero è uscito dalla cucina ed è rientrato dalla finestra» (Giampiero Galeazzi, Eurosera)  
**SPERARE NEL FORO** Grande fiducia trasversale, Zibi Boniek su tutti, nelle doti di Giulia Bongiorno, l'ex avvocato di Andreotti che difenderà Totti. Ma la saliva logora chi ne ha troppa.  
**SLOGAN** Fossimo negli Usa, patria della pubblicità comparativa, la Coca Cola avrebbe già lanciato il nuovo spot contro la Pepsi: «Coca Cola, non la trovi a un tiro di sputo».  
**SETTE POSSINO** «Sette, dunque, numero grave in condotta, a scuola; carta minima e preziosa per la scala a poker;



bello quadruplo e pesante per la primiera a scopa. Vincente ai dadi. Magnifico al cinema per una storia western, ma tutto questo nulla ha a che fare con i fatti calcistici in Portogallo. Il sette sulla maglia e sul campo non vince, anzi, provoca turbative e turbamenti, si attendono smentite, nel qual caso 7 più» (Tony Damascelli, Il Giornale, voleva dire che Del Piero sta giocando male)  
**IL LOGO DELLE VANITÀ** Come segnalato giorni fa, il doppio logo Raiuno (o Raidue) e Raisport rendeva lo schermo di Stato simile a quello di Teletexto. La soluzione trovata - una sola farfallina cangiante, marchio di rete e marchio di testata che si alternano - è elegante ma distoglie

l'attenzione. Il che, visto il livello del gioco, non è sempre questa iattura.  
**BEZZI SUOI** A proposito di guerricciolate tra rete e ex Tgs, Gianni Bezzi ha così iniziato la telecronaca di Spagna-Grecia: «Telespettatori di Raisport, buonasera». In realtà i telespettatori di Raisport stavano guardando Raiuno. Ora speriamo che la moda di citare il reale editore non prenda piede. Sarebbe sgradevole sentire Bruno Vespa che inizia così Porta a porta: «Telespettatori di Forza Italia, buonasera».  
**SMS: SIAMO MOLTO SPECULATIVI** «Difendere Totti sì o no? Rispondi con un sms. Costo, 0,60 euro» (sovrimpressioni su Portogallo-Russia, Raiuno)  
**VA BENE, TI CREDIAMO** «... palla al portoghese Maniche. Qualcuno lo pronuncia Manish, ma abbiamo sentito lo speaker che lo chiamava Maniche. Per la precisione» (Carlo Nesti, telecronaca della stessa partita)  
*(ha collaborato Michele Pompei)*  
 setecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

**Europa**

istruzioni per l'uso

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

**lo sport**



EUROPEI DI CALCIO

**Berlinguer**  
la sua stagione  
in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

**Ti ricordi Berlinguer**  
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

**LISBONA** Intorno alle tredici il sito della radio danese DR mostra la foto dello sputo di Totti. Da quel momento nel ritiro azzurro scoppia il putiferio, da quel momento si moltiplicano i problemi di Trapattoni e l'umore del clan sprofonda nel buio. Ancora non si crede alla notizia, si pensa ad un fotomontaggio, alla profondità di campo di un teleobiettivo che falsa i piani dell'immagine. Poi esce fuori il filmato e sono guai sul serio: si vede il giocatore azzurro scontrarsi con il suo marcatore, Poulsen, guardarlo bieco e poi sputare in direzione della faccia. Sono guai sul serio, per Totti e per Trapattoni; per l'Italia, la cui falsa partenza contro la Danimarca aveva già ferito gli umori; per tutto il gruppo azzurro che ha grandi ambizioni e che ora subisce invece un secondo duro colpo psicologico a poche ore da una partita che già si presenta come decisiva.

**Totti, il peggio arriva dalla tv Europei finiti?**

“La danese «DR» trasmette le immagini dello sputo del numero 10 azzurro al suo marcatore Poulsen. In soccorso arriva l'avvocata Bongiorno (legale di Andreotti)

La Federcalcio danese vede le immagini e presenta ricorso all'Uefa, il caso diventa internazionale. Due giorni dopo la partita il difensore "colpito" fa sentire la sua voce e dichiara che Totti gli ha sputato almeno tre volte durante il secondo tempo. «Ci siamo spintonati un po' durante la partita, con qualche piccola gomitata quando correvamo un accento all'altro, ma sono cose che capitano mille volte durante una partita, niente di speciale. Ma non mi sarei mai immaginato che mi sputasse in testa. Ero molto arrabbiato ma non ho reagito perché temevo di prendermi l'espulsione». Casa Azzurri va in fibrillazione, si moltiplicano le dirette tv, si formano capannelli improvvisi, si studiano i fotogrammi, l'idea che tutti si fanno è che per l'Italia sarà davvero dura. Le ipotesi che immediatamente cominciano a circolare sono tutte brutte, tre giorni di squalifica, cinque, un mese (più probabile la prima) ma preoccupa vedersi togliere il pezzo più pregiato, il campione che tutti ci invidiano, la stella della nazionale e quella che doveva essere la star degli Europei. E la squalifica arriverà

già questa mattina, mentre domattina dovrebbe riunirsi la commissione d'appello per esaminare l'eventuale appello che la nostra federazione dovrà con tutta probabilità presentare in giornata.  
 È brutta davvero. Un pool di avvocati (Buongiorno e Garavallotti) arriverà stamattina ad affiancare il capitano giallorosso davanti alla commissione disciplinare della Uefa (10 membri, fra cui il giudice sportivo Maurizio Laudi, presidente Bilaseka) dove dovrà rispondere della violazione dell'articolo 52 che riguarda i comportamenti antisportivi. La sentenza, c'è da immaginare, sarà pesante mentre rilevante è già il danno d'immagine. Figurarsi il clima che si respira in queste ore nell'ambiente degli azzurri. La Federcalcio preferisce non commentare prima dell'audizione del giocatore, prima insomma che sia depositata la memoria difensiva e che si conosca, in definitiva, la sentenza. Qui, a Casa Azzurri, si dice che la "questione" viene gestita direttamente da Roma, evidentemente dai vertici di via Algegrì. Con i giocatori non è possibile parlare e l'albergo dove risiede la nazionale è off limits. Nell'allenamento pomeridiano di ieri, allo stadio del Belen-

ses, Totti ha risposto alle richieste dei giornalisti arrivate dal lontano lontano con una smorfia, poi è cominciata la "sgambata" ma qualcosa di diverso si percepiva: qualche esercizio di ginnastica, qualche scatto e poi una partitella. Prima del via il fuoriclasse giallorosso si è fermato a lungo con il preparatore Vito Scala, mogio, sguardo nel vuoto; è arrivato Cassano e lo ha abbracciato come per consolarlo. Nella partitella Totti è stato a lungo assente, poi si è risvegliato e ha mostrato alcune delle sue giocate, ma quando Trapattoni ha decretato la fine dell'allenamento, è stato il primo a tornare negli spogliatoi.  
 Naturalmente l'episodio ha avuto grandissima eco e l'onda di commenti (che è arrivata anche a Montecitorio) sdegnati o in difesa del fuoriclasse si sono moltiplicati per tutto il giorno; la nazionale però si chiude a Riccio e non replica. Qualcuno fa notare che il giocatore danese non reagisce, segno che l'episodio è circoscritto e la partita si è poi conclusa senza altre complicazioni tra i due. Totti ha fatto sapere che chiederà scusa pubblicamente a Christian Poulsen. Sperando evidentemente nella clemenza dell'Uefa. Ma sarà dura.



I fotogrammi mandati in onda dalla televisione danese Dr

segue dalla prima

**DIAMOGLI IL GAVETTONE D'ORO**

Ronaldo Pergolini

Può solo provare a strappare un sorriso ai giudici dell'Uefa il numero 10 azzurro. D'altronde con le barzellette è riuscito, oltre che a scalare le vette dei best seller, anche a crearsi una immagine meno antipatica. O almeno sembrava. Quanti complimenti per la sua (?) autoironia, quanti plausi al suo impegno nel sociale. Il "pupone" si era fatto adulto. E invece basta una partita che non va secondo le sue aspettative ed ecco che non sa resistere al richiamo della jungla metropolitana.  
 Nelle periferie romane il campioncino, o presunto tale, che non sopporta di dover "fare i conti" con gli umili, ma tenaci operai del pallone e che reagisce in maniera vigliaccamente aggressiva è un tipo diffuso. L'«homo romanus» è affetto dalla sindrome de "er più", ma anche da quella de "er meno" quando gioca fuori casa e non riguarda solo i calciatori. L'«homo romanus all'estero» (e l'estero spesso comincia dove finisce il suo quartiere) rende ancora più greve il suo dialetto, alza la voce come fanno gli animali quando hanno paura. E Totti deve aver sentito questo richiamo.  
 Lo avevano aiutato a disegnarsi in modo gradevole, lui stesso si era applicato molto, ma quello sputo ha avuto

l'effetto di una micidiale scolorina. «Er pupone» è nudo e questa mattina davanti a quei «parrucconi» dell'Uefa avrà poche chance di nascondersi.  
 In suo soccorso, assieme all'avvocato della Roma, è corsa a Lisbona anche l'avvocata della Federcalcio Giulia Bongiorno che è una sorta di ultrà in toga. Ricorderete quando in tv urlava nel telefono per comunicare a Giulio Andreotti la sua assoluzione. Personalmente avremmo consigliato anche l'avvocato Taormina: con quel popo' che è riuscito a combinare per il delitto di Cogne questa storia salivale l'avrebbe fatta diventare un'accusa appiccicata con lo sputo.  
 Il modo migliore per affrontare questo caso ci pare il silenzio. Tre belle giornate di squalifica e poi tanto silenzio, uno di quei lunghi, eloquenti silenzi con i quali si liquidano le persone volgari, Totti ha dimostrato di essere un campione di maleducazione e un asso nel rovinare la sua immagine. Ma quella interessa soprattutto i suoi munifici sponsor. Per noi è un ottimo giocatore di pallone, ma non è un campione.  
 Lui vorrebbe che gli venisse assegnato il Pallone d'oro. Per una sorta di contrappasso gli dovrebbero dare il Gavettone d'oro. E non ci sputi sopra: è il massimo che può pretendere.

tutti i precedenti

- '90, Rijkaard (Olanda) Nessuna squalifica. Durante Olanda-Germania, Rijkaard reagisce dopo un fallace del tedesco Voeller, replicando il gesto all'uscita dal campo. All'epoca non esisteva la prova televisiva e dunque l'episodio, non visto dall'arbitro, non ebbe strascichi.
- '99, Zago (Roma) Fuori tre giornate. In un derby molto caldo, il difensore romanista Zago sputa a gioco fermo al laziale Simeone. Per la prima volta il giudice applica la prova televisiva. Lo sputo esprime «una carica di disprezzo e di umiliazione», questa la motivazione delle tre giornate comminate al romanista.
- 2000, Zago (Roma) Quattro giornate. Dopo meno di un anno, Zago si ripete. In una gara valida per la Coppa Uefa, sputa contro l'attaccante del Boavista, Rogeiro, che reagisce con una testata. L'arbitro espelle solo il portoghese, graziando il romanista che nello spogliatoio nega il fatto. Verrà squalificato per tre giornate che, dopo il ricorso della Roma, diventeranno quattro.
- '03, Diouf (Liverpool) Due giornate. L'attaccante senegalese del Liverpool, El Hadji Diouf, risponde alle provocazioni di un tifoso del Celtic Glasgow sputandogli. Oltre alle due giornate di squalifica dell'Uefa, la squadra inglese congela per due settimane il suo stipendio.
- '03, Mihajlovic (Lazio) Otto giornate. La pena più alta inflitta finora è quella contro il laziale Sinisa Mihajlovic. In un incontro fondamentale di Champions League, il difensore serbo prima scalcia e poi sputa nei confronti di Mutu, senza che l'arbitro non se ne accorga. Nel secondo tempo Mihajlovic viene espulso e litiga con un delegato Uefa.

La sicura squalifica di Totti impone rivoluzioni al ct. Nel match di domani con la Svezia impiego dal primo minuto di Pirlo, Gattuso e del giovane barese

**Trapattoni costretto in un'altra Italia. Con Cassano**

DALL'INVIATO

**LISBONA** Cambia tutto per Trapattoni. Una nazionale creata intorno ad un giocatore deve per forza reinventarsi, cambiare uomini e modulo, trovare un gioco che finora raramente è stato provato. Da oggi (e chissà per quanto tempo) il ct dovrà mettere in campo una formazione diversa, con un centrocampo nuovo, un attacco diverso. L'ipotesi più probabile è l'inserimento di Cassano nel terzetto d'attacco (ma più arretrato, con Del Piero accanto a Vieri); nel centrocampo potrebbe

esordire Pirlo, accanto a Zanetti e Gattuso. Insomma, Trapattoni starebbe pensando ad un 4-3-2-1, una formazione che è stata provata ieri pomeriggio in allenamento nello stadio di Restelo, dove si è cercato di non farsi vincere dalla emozione della sicura squalifica di Totti ma di pensare soltanto all'eventuale contromossa.  
 Già diverse volte il ct ha annunciato che in caso di assenza di Totti il suo sostituto più probabile sarebbe stato proprio Cassano e nel recente ritiro di Coverciano ha riconfermato la tesi. Ieri il campione di Bari Vecchia ha mostrato una buona verve, ottima intesa con

Del Piero, brillantezza e voglia di mettersi in mostra. Lo stesso Pirlo, che sembra aver intuito la vicinanza dell'esordio, si è impegnato molto, fermandosi anche dopo l'allenamento per provare tiri da lontano e rigori. Sull'affidabilità di Gattuso dubbi non ce ne sono. Dubbi ci sono invece sul fatto che la nazionale proporrà, molto probabilmente, una formazione non molto provata precedentemente e in una partita delicatissima, ma Trapattoni non ha molte scelte.  
 Ieri il ct azzurro, nella ormai consueta partitella a mezzo campo con i fratini, ha messo il fuoriclasse giallorosso nello stesso

gruppo di Corradi e Di Vaio, cioè con la seconda squadra, e nell'altra quelli che dovrebbero rappresentare la formazione titolare. Dopo i primi minuti di smarrimento, lui si è impegnato a fondo mostrando anche alcuni numeri di classe. Alla fine è uscito a testa bassa. «In questa squadra tutti sono necessari, nessuno è indispensabile», ha detto il dirigente della Federcalcio Innocenzo Mazzini. Parole che sono poi state addolcite («Non volevo certo sminuire il valore di Totti») ma che rendono bene l'idea del clima che si cerca di instaurare.

a. q.

ESTRAZIONE DEL LOTTO								
BARI	55	12	75	8	59			
CAGLIARI	87	49	23	27	61			
FIRENZE	20	42	60	6	3			
GENOVA	36	79	5	17	73			
MILANO	73	80	72	68	10			
NAPOLI	90	34	84	78	75			
PALERMO	87	75	63	82	28			
ROMA	59	31	10	72	83			
TORINO	55	66	13	49	18			
VENEZIA	40	28	50	73	2			
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	20	55	59	73	87	90	JOLLY	40
Montepremi	€ 5.174.020,49							
Nessun 6 Jackpot	€ 1.034.804,09							
Nessun 5+1 Jackpot	€ 3.349.634,34							
Vincono con punti 5	€ 44.991,49							
Vincono con punti 4	€ 440,71							
Vincono con punti 3	€ 11,62							